



I DATI DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA E DELL'EXPORT PROVINCIALE NELL'ANALISI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Nell'industria crescono produzione, fatturato e ordini. Bene le esportazioni. Meno brillanti i dati dell'artigianato manifatturiero e del commercio.

INDUSTRIA

Nell'industria il primo trimestre dell'anno si chiude con confortanti segnali di crescita. I tassi tendenziali dei principali indicatori economici - produzione, fatturato, ordini - sono tutti positivi, come emerge dall'analisi dei dati dell'indagine congiunturale trimestrale realizzata dall'Ufficio Studi della Camera di commercio.

Fatturato: nel primo trimestre dell'anno l'aumento tendenziale del fatturato è stato del +3,6 per cento (+2,1 nel trimestre precedente), a conferma del ritmo costante di crescita. Il maggior incremento si registra nelle industrie meccaniche, elettriche, mezzi di trasporto e nelle industrie alimentari e delle bevande (+4,5 per cento per entrambe), nelle industrie della metallurgia e prodotti in metallo (+3,4 per cento) e in quelle del legno e del mobile (+3,0 per cento). L'unico settore in flessione è quello del tessile e abbigliamento (-1,3 per cento). Rispetto alle dimensioni d'impresa, è decisamente positivo il dato delle medie imprese (+ 6,2 per cento); le piccole registrano a loro volta un aumento del fatturato del +2,5 per cento mentre le imprese minori (da 1 a 9 dipendenti) subiscono un calo del -0,4 per cento, come nel trimestre precedente.

Fatturato estero: le esportazioni aumentano in maniera significativa: +5,2 per cento. Per l'Emilia Romagna la crescita registrata è stata del +3,5 per cento. I dati migliori sono quelli delle industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto (+8,3 per cento), delle altre industrie manifatturiere (+5,6 per cento), della industrie della metallurgia e prodotti di metallo (+3,4 per cento) e delle industrie alimentari e delle bevande (+3,3 per cento). Nelle imprese da 10 a 49 dipendenti l'incremento del fatturato estero è del +6,5 per cento; nelle piccole e piccolissime aumenta invece +2,9 per cento.

Produzione: la produzione dell'industria in senso stretto è aumentata del +2,4 per cento, dato identico a quello regionale (+2,4 per cento). I settori che hanno registrato le performance sono quelli delle industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto (+3,2 per cento), delle industrie alimentari e delle bevande e quelle del legno e del mobile (entrambe a +2,8 per cento). L'andamento tendenziale, per dimensione, mette in luce una crescita della produzione nella media e piccola impresa, ed una flessione nelle imprese minori, situazione simile a quella del fatturato.

Ordini totali: nel primo trimestre dell'anno l'incremento degli ordinativi è stato del +1,8 per cento. Le performance migliori sono quelle delle industrie degli alimenti e bevande (+2,8 per cento), del legno e mobili (+2,4 per cento), delle altre industrie manifatturiere (+2,3 per cento) e delle industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto (+2,2 per cento). Come nel fatturato, l'unico settore che subisce un calo negli ordinativi è quello tessile e dell'abbigliamento (-2,5 per cento).

In Emilia Romagna gli ordini totali sono aumentati del +2,5 per cento.

Ordini esteri: sono aumentati tendenzialmente del +2,7 per cento (era il +0,5 il trimestre precedente). In Emilia Romagna, del 2,3 per cento. Le industrie degli alimenti e bevande mostrano il valore più alto, col +4,1 per cento, mentre gli altri settori spaziano da un +2,8 per cento della metallurgia e prodotti in metallo al 2,1 delle altre industrie manifatturiere. In questo caso la flessione avviene solo nel settore del legno e mobile (-2,7 per cento).

ARTIGIANATO MANIFATTURIERO

Produzione e fatturato dell'artigianato manifatturiero hanno registrato ancora una volta valori più deboli rispetto a quelli realizzati dalla totalità delle imprese manifatturiere. Solo gli ordinativi esteri portano il segno più (+0,6 per cento). I valori tendenziali dell'Emilia Romagna, invece, sono tutti positivi.

Fatturato: nel primo trimestre dell'anno le vendite sono diminuite del -0,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In Emilia-Romagna la variazione tendenziale si conferma positiva (+1,7 per cento).

Fatturato estero: le esportazioni hanno registrato un aumento del +0,8 per cento, mentre in Regione è stato del +1,7 per cento.

Produzione: la produzione ha risentito dell'andamento del fatturato ed è stazionaria, mentre a livello regionale è aumentata del +1,8 per cento.

Ordini totali: la situazione degli ordini totali fornisce un dato negativo (-2,4 per cento), ma gli ordini dall'estero sono aumentati del +0,6 per cento. In Emilia-Romagna gli ordini sono aumentati del +1,7 per cento (+1,3 gli ordini dall'estero).

COSTRUZIONI

Nel primo trimestre del 2017 l'andamento tendenziale delle vendite nel settore delle costruzioni è in lieve discesa, con un calo del volume d'affari del -0,6 per cento. In Emilia-Romagna il dato è peggiore, -1,1 per cento.

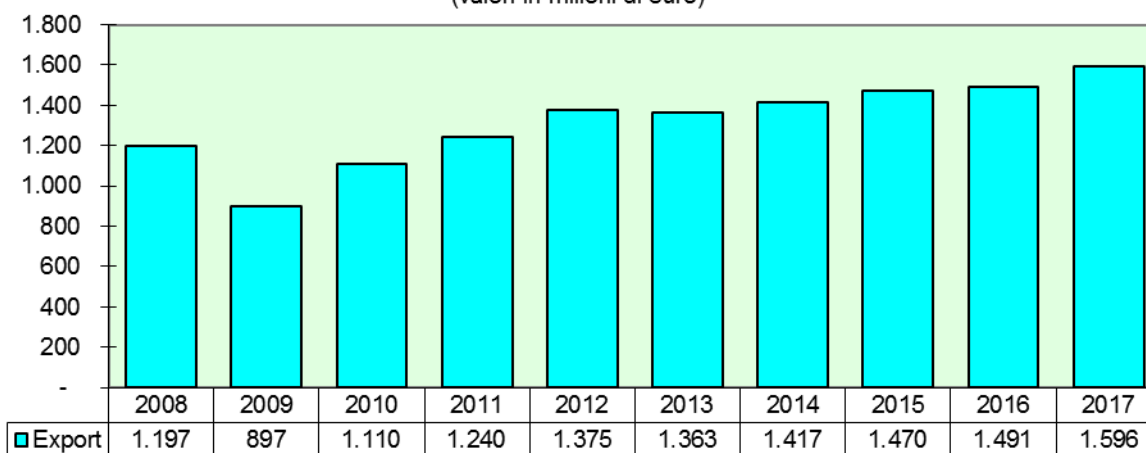
COMMERCIO AL DETTAGLIO

Nel primo trimestre del 2017 le vendite al dettaglio sono calate del -0,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016. L'unico settore che mostra un segno positivo è quello dei prodotti alimentari (+1,5 per cento) mentre tutti gli altri ribadiscono valori negativi, con una particolare criticità nei prodotti di abbigliamento ed accessori (-4,0 per cento) e nei prodotti non alimentari. Anche in Emilia-Romagna le vendite al dettaglio sono calate del -0,7 per cento. Quanto alle classi dimensionali, vi è un calo in tutte eccetto in quelle con 20 dipendenti ed oltre.

LE ESPORTAZIONI NEL PRIMO TRIMESTRE DELL'ANNO

Nei primi tre mesi dell'anno il valore tendenziale delle esportazioni parmensi è aumentato, secondo i dati Istat, del **7,1 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente**. Se paragoniamo il dato al valore del 2016, che è rimasto pressoché stabile rispetto al 2015 (-0,1 per cento), l'aumento è significativo. La serie storica dal 2008 ad oggi mostra come il valore complessivo delle esportazioni dei primi tre mesi del 2017 sia maggiore del 33,4 per cento rispetto a quello del 2008 (tasso più alto prima della crisi internazionale).

ANDAMENTO DELL'EXPORT DEI PRIMI TRE MESI
ANNI 2008-2017 IN PROVINCIA DI PARMA
(valori in milioni di euro)



In valore assoluto la provincia di Parma, nei primi tre mesi dell'anno 2017, ha esportato merci per oltre 1.596 milioni di euro, in gran parte provenienti dai settori dei "macchinari ed apparecchiature" (26,4 per cento), dei "prodotti alimentari" (23,5 per cento), dei "prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici" (12,7 per cento), dei "prodotti chimici" (6,7 per cento), degli "altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi" (5,5 per cento), dei "prodotti in metallo" (3,4 per cento), di "articoli in gomma e materie plastiche" (3,2 per cento), e a seguire tutti gli altri.

Prendendo in esame i settori che contribuiscono maggiormente alle esportazioni provinciali, ci sono stati aumenti importanti per i "prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature" (+29,7 per cento), che incidono per il 3,4 per

cento nell'export locale, per gli "articoli in gomma e materie plastiche" (+10,7 per cento), per i "macchinari ed apparecchiature" (+10,3 per cento), per gli "altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi" (+9,0 per cento), per i "prodotti chimici" (+7,6 per cento), i "prodotti farmaceutici" (+6,6 per cento) e i "prodotti alimentari" (+3,0 per cento). Questi ultimi pesano per il 23,5% sul totale dell'export parmense.

In calo invece le esportazioni nei settori dei "prodotti in metallo escluso macchinari ed attrezzature" (-9,1 per cento), in quello dei prodotti agricoli, animali e della caccia (-4,7 per cento) e degli articoli di abbigliamento e in pelle (-1,4 per cento).

I destinatari dell'export parmense rimangono in massima parte i Paesi dell'Europa e, a seguire, quelli di Asia, America e, in misura minore, di Africa ed Oceania. L'export verso l'Europa, che rappresenta il 68,4 per cento del totale delle esportazioni dei primi tre mesi dell'anno, aumenta del +5,7%.

L'analisi dell'andamento delle esportazioni per area di sbocco mette in evidenza come l'aumento più significativo abbia interessato i flussi verso l'Oceania (+22,6 per cento) e l'Africa (+20,4 per cento) - mercati, in termini assoluti, meno importanti per la nostra provincia - e, a seguire, verso l'Asia (+7,9 per cento) e l'America (+7,6 per cento).

L'export destinato al nostro continente mostra una crescita verso i Paesi UE del +6,9 per cento e verso la Russia del +10,6 per cento. Da sottolineare che il 60,9 per cento delle esportazioni provinciali del periodo da gennaio a marzo ha avuto come mercato di sbocco i paesi dell'UE. Per quanto riguarda i principali partner europei, hanno segnato un'ottima performance le esportazioni verso la Spagna (+10,7 per cento), buone quelle verso il Regno Unito (+7,5 per cento), la Germania (+3,6 per cento), e la Francia (+2,8 per cento). Per quanto attiene i Paesi degli altri continenti le migliori prestazioni si hanno nelle esportazioni verso la Cina, con un netto +88,9 per cento, l'Africa Settentrionale (+39,7 per cento), il Canada (+30,9 per cento) e l'America Centro-Meridionale (+21,6 per cento). In lieve flessione gli Stati Uniti (-1,1 per cento) mentre scendono marcatamente le esportazioni verso il Giappone (-34,9 per cento) e l'India (-28,6 per cento).

Parma 1° agosto 2017

Servizio Affari economici e Relazioni esterne

tel. 0521 210246.227

stampa@pr.camcom.it